



MULTI DEVELOPMENT-C ITALIA

Multi Development-C Italia, in occasione dell'apertura di Forum Palermo, vuole ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione del più grande centro commerciale della Sicilia occidentale, coordinati dai professionisti responsabili del progetto.

Ringrazia in particolare

Anfebu s.r.l. - A.T.I. Group s.r.l. - Camea s.r.l. - C.D.S. Costruzioni s.p.a.
Compagnia Elettrotecnica Lombarda s.p.a. - Cordioli & C. s.p.a. - Demoter s.p.a. - Euro Construct s.r.l.
Exporre s.r.l. - Futureproject s.r.l. - Gruppo Spina s.r.l. - Immobiliare Treg s.r.l.
Intercantieri Vittadello s.p.a. - Itaimpianti s.r.l. - Milani Giovanni & C. s.r.l. - Moretti Interholz s.r.l.
M.V. Edilizia Sicilia di Musto - Nexus s.r.l. - Omnitrade - Palladio s.r.l.
Panzeri Impianti Tecnologici s.p.a. - Pollara Castrenze s.r.l. - ECO'S s.r.l. - SG Company s.r.l.
Termigas Bergamo s.p.a. - Trevi s.p.a. - Trinacria di Belmonte Soc. Coop. a R.L.
e
C.M. Imbiancature s.n.c. - Coiver Contract Clading s.r.l. - C.P.C. s.p.a.
Eurostrade s.r.l. - Gamma s.r.l. - Metalmont s.r.l. - Sate s.r.l. - S.E.A. s.r.l.

*Un ringraziamento speciale ai vicini del quartiere di Brancaccio,
per il disturbo arrecato loro durante i lavori di costruzione di Forum Palermo*



Forum Palermo

Aprire il nuovo centro commerciale Ipercoop, 125 negozi e 900 assunzioni

Da oggi saracinesche aperte. Lago: «Qui tempi della burocrazia veloci, a Milano ci sono voluti dodici anni».

Laura Anello

È una goccia di speranza nell'oceano della disoccupazione, novecento posti di lavoro diretti, molti altri nell'indotto per il primo grande centro commerciale della città, il Forum Palermo. Un gigante da 55 mila metri quadrati che apre le porte oggi alle 10 a Brancaccio, con un Ipercoop, 125 negozi, un parcheggio da tremila posti auto dove si annuncia guerra aperta ai parcheggiatori abusivi, dal prossimo anno un polo del bricolage e una multisala con sette schermi che ha sostituito il centro benessere previsto inizialmente perché dai sondaggi è emerso che in città rende più il cinema che i massaggi.

Ieri la presentazione a Sala delle Lapidi con i vertici della Multi Development Italia-C che l'ha costruito e lo gestirà, e quelli dell'Ipercoop che è la principale affittuaria e da sola ha fatto 250 assunzioni. Un'astronave precipitata nel cuore della zona industriale di Brancaccio, l'avamposto di una serie di poli della grande distribuzione che sbarcheranno in città. L'inizio dell'avanzata di un modo di comprare (ma anche di vivere se - come dice il presidente dell'associazione nazionale delle cooperative di consumatori Coop Aldo Soldi - il cen-



1 L'INGRESSO DEL CENTRO COMMERCIALE. 2 e 3 GLI INTERNI DURANTE L'INAUGURAZIONE DI IERI. FOTO PETYX

L'EVENTO. C'erano anche sindaco e arcivescovo All'inaugurazione veline e politici

Il vero problema è arrivare al grande centro commerciale a Brancaccio. Lunghissime le code di auto per riuscire ad arrivare al megaparcheggio. L'attesa snerante. Una volta giunti sul posto poi c'erano tutti. Le più alte cariche istituzionali con il naso all'insù per ammirare il maestro ingresso del Forum. Tra i primi ad arrivare il sindaco Diego Cammarata. Il primo a girare tra i numerosi negozi sfavillanti di luci e con le vetrine impeccabili.

Poi è giunto l'arcivescovo di Palermo Paolo Romeo. È toccato a lui benedire la mega struttura commerciale. A presentare dal palco le varie autorità è stata chiamata l'ex velina Miriana Trevisan. In prima fila tra i tanti ospiti: il presidente dell'Ars Francesco Cascio, il presidente della Provincia Giovanni Avanti, Roberto Helg della Confcommercio e Giovanni Felice della Confesercenti e numerosi consiglieri comunali. (*IMA*)

tro commerciale è ormai al secondo posto tra i luoghi di ritrovo dei giovani) che cambierà gli equilibri del commercio. Una corsa contro il tempo per aprire, con le imprese al lavoro giorno e notte (colossi nazionali con subappalti locali), con la rotonda davanti al centro asfaltata l'altro ieri, la sistemazione delle aree esterne completate nella notte, la segnaletica in città ancora da sistemare, compito quest'ultimo dell'ufficio traffico del Comune. «In questo c'è stato un ritardo - dice Paolo Tassi, presidente della Multi Development Italia-C - ma contiamo sui prossimi giorni. Così come confidiamo

nel fatto che il ponte di via Giafar sia aperto entro una settimana, come ci ha assicurato il Comune, che ci ha anche garantito un rafforzamento dei vigili urbani in zona».

Per ora le vie principali di accesso sono due: la parallela di corso dei Mille e la via Messina Marine. Il resto è il diario di un'attesa, cronaca delle ansie che ammette Tassi - hanno costellato questi mesi: lo svincolo che dalla circonvallazione porta direttamente al centro commerciale rimasto incompiuto nonostante la Multi Development abbia anticipato al Comune i soldi per il contenzioso sorto con l'impresa, la linea del tram ancora non realizzata a dispetto dell'esproprio di 46 mila metri quadrati delle aree del Forum, il passante ferroviario con la fermata Roccella ancora in alto mare. Lentezze del Comune, ma anche mancanza di sostegno da parte del Banco di Sicilia. «Abbiamo aspettato otto mesi per un appuntamento - dice Tassi - poi si è fatta avanti Banca Intesa, che ha finanziato il 33 per cento del progetto, e un altro 33 ce l'ha messo Unicredit». Investimenti colossali, 225 milioni di euro contro i 63 milioni pagati per acquistare le aree già edificabili dalla Collegno 2000. La sfida è comunque partita, e in tempi rapidissimi: meno di due anni dall'inizio dei lavori e - dice il presidente di Ipercoop Alessandro Lago - «tempi della burocrazia molto veloci. Per aprire Milano ci abbiamo messo dodici anni, qui ne sono bastati due».

Pescavano con il cianuro Multati in quattro

Sono stati beccati a Terrasini con le pasticche di cianuro. Alcuni pescatori a bordo di un'imbarcazione utilizzavano le pillole con la rete chiamata "giapponese", invisibile e molto fitta per catturare pesci. La tecnica è semplice quanto spietata. «Si gettano le pastiglie in mare - spiegano dalla Capitaneria di Porto - I pesci a contatto con il veleno sprigionato, perdono il senso d'orientamento e finiscono dritti nella rete». I quattro pescatori sono stati multati. Il pesce finito nella rete circa 100 chili è stato sequestrato e distrutto. Si sta vagliando la loro posizione anche per valutare se possono essere denunciati per inquinamento. «Per l'uomo questa tecnica non è molto dannosa in modo diretto - dice Franco Andaloro dell'Icrim - Il pesce non ingerisce il veleno. È più dannoso per l'ambiente visto che il veleno distrugge tutto l'habitat e uccide i piccoli molluschi». Nel corso di una seconda operazione i militari della Guardia Costiera hanno sequestrato oltre mille chili di pesce nel ristorante di Via Messina Marine di P.R. L'attività della Capitaneria non è sfuggita a tanti residenti nella zona che hanno visto i militari caricare nei furgoni la grossa quantità di pesce in cattivo stato di conservazione o peggio ancora scaduto. Il proprietario del ristorante è stato denunciato anche alla procura di Palermo per frode commerciale, vendita di pesce sottotaglia e di prodotti avariati. È stata anche elevata una multa di 6 mila euro. (*IMA*)